



Dott.ssa Paola Picone

**OMCeO** Campobasso

**FNOMCeO**

**PORM**  
Ordine degli Psicologi del Molise

# VIOLENZA SULLE DONNE, VIOLENZA DI GENERE

ANALISI DELLE DINAMICHE SOCIALI, RELAZIONALI  
E INTERVENTI PSICO-SOCIO-SANITARI

**ClubMedici**  
*formazione*

**13 ottobre 2018**  
ore 8,00  
Hotel San Giorgio  
Via Ivano il Glorioso  
Campobasso

**17 novembre 2018**  
ore 8,00  
Sala Conferenze OMCeO  
Via Mazzini, 129  
Campobasso

**15 dicembre 2018**  
ore 8,00  
Sala Conferenze OMCeO  
Via Mazzini, 129  
Campobasso

Evento 2018-2019 finanziato ICER con SLN (quasi) esclusiva per il MEDICO 000072018

Seppio-organizzatore:  
Giuliana Zambà, DICO-Centro Provinciale di Campobasso, tel. 0874-49177

Via ICI:  
OMCeO Campobasso, tel. 0874-60171,  
www.ordinepsicologi.it, www.ordinepsicologi.it

L'evento si fa base di accreditamento ICER per PSICOLOGI

Per informazioni e prenotazioni:  
Ente degli Psicologi del Molise  
www.ordinepsicologi.it, tel. 0874-6794,  
segreteria@ordinepsicologi.it

**ASILE NE**

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE**

**UNIVERSITÀ POPOLARE DELLA BASILICATA**

Il 13 ottobre scorso si è aperto un evento organizzato dal nostro OM-CeO e dall'Ordine degli Psicologi del Molise su un argomento ahimè di forte e dolorosa attualità, sottolineato anche dalla numerosissima presenza di partecipanti Daniela Di Renzo, psicologa e psicoterapeuta dell'Università Popolare delle Scienze Psicologiche e Sociali - LINFA - ha relazionato, coinvolgendo e interagendo con l'uditorio, sulla vio-

lenza di genere nei suoi vari aspetti psicologici: dalla dipendenza affettiva alle dinamiche che generano impotenza e rabbia e degenerano in violenza.

Il ciclo vitale della coppia si basa su 4 punti: *innamoramento* (simbiosi, dipendenza, differenziazione); *delusione* (conflitto, disillusione); *sperimentazione* (insofferenza, differenza, indipendenza); *accettazione* (amore, riavvicinamento, indipendenza).

Ma spesso il rapporto che una donna instaura nella relazione di coppia si basa sulla dipendenza affettiva: l'ossessività e il bisogno del controllo di lui genera in lei paura di inadeguatezza, disistima del sé, idealizzazione dell'altro, sottomissione e tolleranza eccessive verso gli aspetti negativi del partner, riduzione progressiva dei contatti affettivi e sociali, dolore e angoscia ad ogni separazione, assunzione di colpa della crisi del rapporto, bisogno di aiutare il partner. È evidente come tutto questo o anche solo una parte inneschi la **spirale dell'abuso** della donna fino alla sua totale dipendenza emotiva e fisica e quindi alla sua distruzione definitiva. In questo contesto Mena Vasellino, scrittrice, giornalista, attrice e autrice di teatro, ha recitato un monologo tratto dal suo dramma "Ti amo da morire".

La consapevolezza sociale del riconoscimento della violenza di genere ha fatto sì che in molti ospedali siano ormai presenti le *sale rosa* riservate alle donne vittime di violenza domestica nelle quali, lontano da occhi indiscreti, vengono visitate ma soprattutto viene instaurata una relazione empatica con la vittima supportata da una emotività intelligente per cui è fondamentale al loro arrivo **NON**: Valutare, Interpretare, Sostenere eccessivamente, Soluzionare, Indagare (NON VISSI).

La proiezione del bellissimo cortometraggio "Piccole cose di valore non quantificabile" ha reso immediatamente esplicito il messaggio sull'empatia intelligente.

TESTO CONSIGLIATO PER APPROFONDIMENTO: "Volersi male" di Nicola Ghezzi.



Altro fondamentale incontro per capire le dinamiche della violenza di genere è stato quello del 17 novembre con Andrea Bernetti, psicologo e psicoterapeuta fondatore e coordinatore del Centro Ascolto Uomini Maltrattanti - CAM - di Roma.

L'intervento che gli psicologi possono fare nell'ambito della coppia è possibile quando è presente conflittualità – in quanto vi è un riconoscimento del valore dell'altro – mentre non è possibile nella violenza, che è caratterizzata dalla paura costante che la donna ha del compagno e dalla svalutazione della sola figura femminile, obbligata a provvedere ai suoi bisogni e ai suoi capricci. Impossibile la fuga.

Gli uomini che non vogliono o non riescono ad instaurare una *relazione* considerano la donna uno strumento della loro volontà e di loro esclusivo possesso; ma poiché niente si può possedere mai del tutto, inizia la frustrazione, la rabbia, la violenza.

Gli psicologi del CAM, che lavorano con uomini liberamente afferenti o convinti a farlo, lavorano molto sul riconoscimento da parte dei maltrattanti della loro parte emotiva femminile, sulla riflessione del sé, sulla constatazione che la loro violenza è un loro problema, sulla constatazione che la violenza non è conveniente né vantaggiosa. È necessario che essi imparino a mettere in comune con la partner sentimenti e affetti, che facciano a meno di essere seduttivi per avere l'esercizio del potere il quale è solo espressione di estrema vulnerabilità e impotenza.

Il relatore ha anche affrontato alcuni problemi sempre più emergenti nella nostra società: la mediazione culturale delle donne immigrate e le mutilazioni genitali femminili; problemi di non facile approccio, sia dal punto di vista socio-sanitario che psicologico, per la segregazione femminile, per le difficoltà linguistiche, per la differenza di culture, religioni, usi e costumi.

Nella discussione è emerso anche un aspetto della violenza di genere che è quello della sottostima e del silenzio sociale. Ciò che emerge è solo la punta dell'iceberg: perché tanti fanno e non parlano, perché tanti vedono e ascoltano e non denunciano? Tutti coloro che vengono a contatto con la violenza ne sono intimamente penetrati e sporcati, non la vogliono vedere e non ne vogliono fare parte.

Ma proprio perché non la si vuole conoscere o riconoscere se ne fa parte.

TESTI CONSIGLIATI PER APPROFONDIMENTO: "Trasformare il potere" di Alessandra Pauncz; "L'uomo maltrattante" di Giacomo Grifoni

Arrivederci al 15 Dicembre per il terzo incontro (aspetti legali dei reati di violenza)

D.ssa Paola Picone